

L'interazione medico-paziente in ambito andrologico: meccanismi di partecipazione e comunicazione centrata sul paziente

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo (contratto di ricerca)

Responsabile: Claudio Baraldi

Partecipante: Laura Gavioli

Partner: Centro di Eccellenza in Andrologia e Medicina della Sessualità (Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze)

2017-2018

La ricerca si è occupata dell'interazione medico-paziente e della comprensione da parte del paziente, relativamente alle diagnosi o agli eventuali percorsi diagnostico-terapeutici andrologici. I dati raccolti sono stati differenziati a seconda del contesto socioculturale del paziente, della problematica riferita dal paziente in presenza o assenza di mediazione culturale. Obiettivo primario di questo studio è stato raccogliere un piccolo campione di dati pilota in ambito andrologico, per identificare alcuni parametri in grado di descrivere la relazione medico-paziente in ambito andrologico e le metodologie sociologiche e linguistiche utili all'analisi di questa interazione, in un contesto scientifico "povero" di studi che valutino l'interazione medico-paziente in ambito andrologico, nella quale la sfera socio-culturale e linguistica riveste un'importanza fondamentale. Più in particolare, lo studio ha identificato alcuni parametri che possano qualificare e "quantificare" la relazione medico-paziente ed essere utilizzati in successivi studi clinici. Si è trattato di uno studio esplorativo per identificare parametri che possano essere tradotti in altri, utilizzabili per disegnare studi clinici ad hoc. Ai pazienti, afferenti agli ambulatori di andrologia dell'Unità Clinica mediante prenotazione CUP sono stati presentati gli obiettivi e i metodi dello studio. Una volta ottenuto il consenso a partecipare allo studio e quindi la firma del consenso informato, i colloqui tra medico e paziente, su problematiche sessuali o di infertilità maschile, con o senza mediazione linguistica, sono stati audio-registrati, quindi trascritti e analizzati. Durante le trascrizioni, sono stati anzitutto ricavati alcuni parametri misurabili e passibili di "quantificare" la relazione; inoltre sono stati analizzati gli aspetti qualitativi attraverso l'analisi della conversazione. Successivamente, i parametri di valutazione del rapporto medico-paziente identificati, sono stati confrontati tra i diversi gruppi costituiti. La correlazione tra le diverse variabili sarà valutata mediante analisi statistica

L'arte del narrare le passioni alle origini dell'Europa moderna. Forme, storie e società.

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo

Responsabile: Elisabetta Menetti

2017-2018

Il progetto ha indagato il nucleo generativo dell'arte del narrare le passioni come elemento centrale non solo dell'identità letteraria europea ma anche della identità collettiva della società moderna. La prospettiva di ricerca intende mettere al centro le esperienze narrative europee - ma in particolare i 'legami narrativi' tra Italia, Francia, Inghilterra e Spagna - a partire dalla fondazione italiana *dell'ars narrandi* in prosa ed in versi con Dante, Boccaccio e Petrarca fino agli sviluppi nella modernità letteraria. La ricerca ha individuato una mappa europea della rappresentazione letteraria delle passioni per studiare la diffusione di codici letterari condivisi nell'evoluzione del costume e della società europea. La metodologia si è avvalsa dello studio comparato della rappresentazione narrativa delle 'matrici' o dei codici amorosi positivi (amore) e negativi (odio) in relazione alle seguenti questioni teoriche, che hanno costituito il veicolo principale di diffusione del racconto amoroso come identità culturale letteraria europea: a) *topoi narrativi di base* di matrice novellistica italiana, che sono al centro dell'intreccio narrativo delle passioni (l'intrigo sessuale, il tradimento e la beffa, il conflitto familiare padre/figlia, amicizia/inimicizia, amore/morte, saggezza/ferocia nella dinamica di base del delitto passionale); b) *personaggi-chiave*, protagonisti dell'intreccio narrativo passionale (il furbo/il 'semplice, la lussuriosa/il lussurioso, il pedante/l'umanista, il frate/la monaca, il cortigiano/a, gli umili) c) *la retorica* delle passioni: come si esprimono le grandi categorie delle passioni umane (la passione, la compassione, l'innamoramento, la gelosia, l'ira, la ferocia) d) *tradizioni*: come si mescolano le tradizioni poetiche europee nel determinare tipologie di comportamento amoroso nel tessuto narrativo in prosa: l'immaginario ovidiano, l'immaginario tristaniano, l'immaginario arturiano, l'immaginario cortese, l'immaginario petrarchesco, l'immaginario cortigiano. Gli scopi del progetto sono stati due: 1) progettare una letteratura europea delle passioni; 2) formare una rete di ricerca internazionale per una attività condivisa di seminari, convegni e pubblicazioni al fine di creare una mappa interattiva digitale web del racconto delle passioni tra eredità classiche e trasformazioni moderne.

Metodologie di disambiguazione dei significati nella prospettiva della lessicografia di apprendimento.

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo
Responsabile: Adriana Orlandi

2017-2018

Il progetto di ricerca si è occupato del concetto di restrizione linguistica allo scopo di disambiguare i significati delle parole. Le distinzioni che stanno alla base del concetto di restrizione linguistica sono distinzioni di carattere prevalentemente concettuale e cognitivo (le categorie ontologiche e le proprietà prototipiche), il che spiega il fatto che la maggior parte degli usi coerenti del linguaggio siano trasparenti, anche se questo, nell'ottica dell'apprendimento linguistico, non implica che siano facilmente codificabili. Le restrizioni di tipo prevalentemente lessicale sono invece quelle che caratterizzano storicamente le solidarietà lessicali, come *abbaiare* per i cani e le collocazioni opache come *prendere la tangente*. I criteri di coerenza (restrizioni ontologiche) delimitano i confini del pensiero coerente (*versare il vino* vs *versare la speranza*), e poiché i dizionari sono il riflesso di questo pensiero, in essi i criteri di coerenza non vengono esplicitati. Fa invece parte delle ipotesi del

presente progetto ritenere che “a dictionary seen as a systematic description of lexical structures and contents cannot help but contain a systematic analysis of consistency criteria”. Obiettivo del progetto di ricerca è stato dunque studiare le modalità con cui le restrizioni linguistiche possono essere applicate per disambiguare i significati delle parole, prendendo come quadro di riferimento un impianto teorico che prevede tre livelli di analisi: il livello ontologico, il livello cognitivo e il livello dei cosiddetti “Sinclair patterns” (schemi d’uso delle strutture linguistiche ampiamente studiati nell’ambito della *corpus analysis*). Il metodo che si è adottato per condurre la ricerca si è basato sull’utilizzo del software Sketch Engine (il software più utilizzato attualmente per la compilazione di dizionari) che consente di identificare e studiare gli schemi d’uso di verbi, nomi e aggettivi. Il programma consente non solo di studiare le concordanze delle parole all’interno di corpora di milioni e milioni di parole (l’estensione del corpus viene scelta al momento dell’abbonamento), ma anche di stabilire il cosiddetto “word-sketch”, ovvero il profilo “collocazionale” delle parole selezionate. Attraverso lo studio e la descrizione degli schemi d’uso di verbi, nomi, aggettivi, e l’applicazione del modello teorico proposto, il progetto ha prodotto una migliore comprensione dei fenomeni di disambiguazione semantica utile ai fini lessicografici, e ha confermato la validità dello strumento da utilizzare per la compilazione di un dizionario per apprendenti.

Psiche, techne e physis: l’*Homo sapiens* tra mito e sapere filosofico

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo

Responsabile: Giacomo Scarpelli

Partecipanti: Antonello La Vergata, Vallori Rasini.

2017-2018

Il progetto si è proposto come naturale continuazione di una ricerca precedente, dal titolo “Tra evoluzione e adeguamento. Natura umana e sviluppo tecnologico”, proseguendo l’indagine nella storia dell’evoluzione della specie umana. Tuttavia, mentre la precedente ricerca era incentrata sul rapporto tra sviluppo biologico e sviluppo tecnologico, questo progetto ha ampliato l’orizzonte e contemporaneamente ha trovato un nuovo “focus” sullo sviluppo psichico della nostra specie, che ha condotto all’immaginazione creativa e alla tecnica, ma che non si è mai liberato di istinti e pulsioni primevi e aggressivi. Si è quindi risaliti al momento cioè in cui si affacciava proprio quello spirito immaginifico e inventivo da cui sarebbe scaturita la creatività non soltanto pratico-materiale ma anche artistica, delle credenze e del mito, quest’ultimo inteso sia come rappresentazione del patrimonio psichico della nostra specie in rapporto alla crudeltà dell’esistenza, sia come permanere in forma dissimulata di latenze psichiche irrazionali, aggressive e primordiali. Questo permanere primordiale sotto il livello della consapevolezza potrebbe indurre a ipotizzare che lo sfruttamento della natura indiscriminato, dettato da un’esuberanza tecnologica, sia al dunque manifestazione dell’inconscia tendenza distruttiva della specie. Si è trattato quindi di risalire anche alla scoperta di quanto giace di parzialmente dimenticato sotto la multiforme immaginosità della psiche, agitata da impulsi che, se hanno condotto alla creazione della tecnica e dell’arte, rischiano però di condurre all’annientamento dell’uomo e della Terra. Il progetto ha valutato questi aspetti sia sul piano storico-teoretico sia su

quello morale, secondo le competenze (diverse e complementari) dei vari membri del gruppo di ricerca.

L'archivio digitale nazionale dei film di famiglia HomeMovies: la digitalizzazione delle relazioni familiari e dell'intimità

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo (assegno di ricerca)

Responsabile: Stefano Boni

2018-2019

Il progetto ha attuato una riflessione sugli effetti della digitalizzazione del patrimonio prodotto dagli utenti di tecnologie visive domestiche e di uso non professionale, attraverso l'analisi dell'archivio nazionale HomeMovies, con sede a Bologna. L'archivio presenta un corpus di audiovisivi digitalizzati in HD: film di famiglia e audiovideo amatoriali prodotti in epoca predigitale. Le pellicole originali vengono depositate nei locali dell'archivio ed ai proprietari viene restituita una copia digitale in alta qualità tramite dispositivo USB o Hard Disk. Il lavoro di ricerca ha riguardato l'analisi della rappresentazione delle relazioni di intimità e della famiglia attraverso i film amatoriali di epoca predigitale secondo il taglio di un sapere critico antropologico, ma con una sensibilità interdisciplinare che coinvolge la sociologia dell'immagine e la prospettiva storica. In particolare, a partire da un campione che individui uno specifico territorio (Modena e Reggio Emilia) e uno specifico periodo (anni 50-70) si sono investigate le logiche visuali adottate nella rappresentazione dello spazio, della confidenza, la gestione del tempo libero, dei rapporti di parentela e della frequentazione amicale. L'analisi ha riguardato i codici della rappresentazione, le figure presenti, lo scarto dalla norma rappresentativa, i dispositivi di elisione. La ricerca ha riguardato sia il contenuto dell'immagine, sia le modalità della sua produzione. La restituzione dei filmati digitalizzati alle famiglie è stata indagata come spazio per una nuova fruizione e divulgazione attraverso interviste ai proprietari delle pellicole. Sono state inoltre analizzate le implicazioni della relazione dello sguardo con il documento nella sua stratificazione storica e socio-antropologica e gli effetti sulla riflessività attraverso le nozioni di aura, patina, stratificazione nel passaggio alla visione digitalizzata. Una fenomenologia complessa della visualità nelle sue forme eterogenee ha informato il progetto di ricerca. In particolare si è attuata una riflessione teorica multidisciplinare sugli oggetti digitali, tenendo in conto i problemi ontologici, epistemologici, etici ed estetici del passaggio al digitale. La nozione di intimità è stata analizzata attraverso documenti visivi sulle relazioni familiari, di genere e amicali, indagando il rapporto tra soggetto e oggetto della visione e le logiche dello sguardo.

Digital Humanities – teorie, metodi e buone pratiche dal crowdsourcing alla data visualization.

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo (assegno di ricerca)

Responsabile: Vittorio Iervese

2018-2019

In considerazione della proliferazione di molteplici progetti a livello locale, nazionale ed internazionale sulle Digital Humanities e data la necessità di individuare metodi e strumenti empirici per la realizzazione di ricerche future e prodotti di eccellenza nell'ambito delle DH, è stato realizzato un percorso di ricerca interdisciplinare con la funzione di fornire un quadro di riferimento per concepire possibili azioni future, un maggiore coordinamento interno ed esterno al Dipartimento, favorire la sostenibilità nel tempo. Obiettivi prioritari della ricerca sono stati: 1) gli interessi sulle Digital Humanities espressi dai principali soggetti attivi sul territorio di pertinenza del Dipartimento (attraverso interviste semi-strutturate in profondità a soggetti chiave e raccolta e analisi di documenti e progetti) 2) le principali tendenze di DH a livello nazionale e internazionale (presupposti teorici, obiettivi e focus delle ricerche) con particolare riferimento al crowdsourcing e all'archiviazione; 3) le buone pratiche (metodologie e tecniche) di divulgazione, narrazione, disseminazione della ricerca umanistica attraverso gli strumenti digitali con particolare attenzione alla Data Visualization (in collaborazione con il laboratorio LAMA). Oltre a un report di ricerca sulle aspettative del territorio e le prospettive di sviluppo a livello locale, sono stati prodotti suggerimenti di possibili connessioni con altri centri di ricerca e reti nazionali e internazionali e una serie di strumenti utili alla ricerca, divulgazione, narrazione, disseminazione della ricerca umanistica. Sono infine stati definiti alcuni elementi basilari per la gestione di un ciclo di progetto di digital humanities di qualità (Project Concept; Project Start-Up; Project Implementation; Project Sustainability).

La comunicazione museale online a bambini e ragazzi tra i 6 ed i 14 anni

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo (assegno di ricerca)

Responsabile: Marina Bondi

2019-2020

La ricerca ha riguardato la comunicazione per l'infanzia in siti museali. Le strategie di divulgazione adottate in questi siti sono state analizzate allo scopo di sviluppare linee guida e *best practices* per i musei italiani interessati ad ampliare o intraprendere un dialogo inclusivo con bambini e ragazzi. La prima fase dell'attività si è incentrata sulla rassegna della letteratura critica relativa alla disseminazione della conoscenza rivolta a bambini e ragazzi di 6-14 anni, partendo dagli studi sulla divulgazione per adulti, intesa come traduzione intralinguistica che procede attraverso processi di riconcettualizzazione, ricontestualizzazione e riformulazione e dagli studi sui libri divulgativi per bambini e sull' "edutainment". In seguito, è stato raccolto e analizzato un corpus di testi informativi presenti in importanti siti web museali (Tate Gallery, Metropolitan Museum, Getty Museum, MoMA National History Museum di Londra, American Museum of Natural History di New York), in base all'analisi del discorso e agli studi sulle pratiche discorsive volte a facilitare l'accesso alla conoscenza scientifica da parte di un pubblico non esperto. È stato identificato uno strumento di analisi del corpus (*UAM corpus tool*), creando un sistema di annotazione delle strategie di divulgazione. I risultati della ricerca sono stati presentati al Convegno internazionale "Inclusiveness In and Through Museum

Discourse” (Dipartimento di Culture, Politiche e Società, Università di Torino, 19-21/02/2020), al Convegno internazionale “Museums as Spaces of Cultural Translation and Transfer” (Università di Tartu 10-11/05/2022) e al Convegno AIA 30 (Università di Catania, 15-17/09/2022). Inoltre, è stata realizzata la pubblicazione Sezzi A. (2019). *Go on an Art Adventure: Popularizing Art for Children through Museum Websites*, in M. Bondi, S. Cacchiani, S. Cavalieri (eds.), *Communicating Specialized Knowledge: Old Genres and New Media*. Newcastle Upon Tyne: Cambridge Scholars Publishing.

Archivi e narrazioni digitali

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo (assegno di ricerca)

Responsabile: Vittorio Iervese

2019-2020

L'attività di ricerca ha seguito il programma indicato in avvio di progetto con alcune piccole modifiche ed aggiunte. Il primo periodo è stato impiegato per: 1) attività di studio e selezione dei materiali da archiviare; 2) analisi dei target e definizione scenari di interazione; 3) ricognizione strumenti e tecnologie LAMA (Laboratorio Materiali Audiovisivi) attivo presso il dipartimento; 4) prima organizzazione dei contenuti; 5) definizione della struttura ontologica e valutazione di fattibilità tecnico-strutturale; 6) allestimento del laboratorio. I risultati di queste attività consistono nella progettazione dell'allestimento tecnologico e funzionale del laboratorio, nella realizzazione di un primo prototipo di “archivio narrante”, in collaborazione con il Prof. Valerio Nardoni (<https://www.perterredispagna.com/>). La seconda fase è stata contraddistinta dalla progettazione esecutiva di un archivio multimediale e multidisciplinare, dall'organizzazione di alcuni eventi di valorizzazione del progetto di archiviazione, in collaborazione con alcuni Enti Locali (MediaArts), dalla partecipazione al convegno su Modena Città Unesco per le Media Arts e dall'organizzazione del workshop “How To” rivolto agli studenti, durante il quale l'assegnista ha anche presentato una propria relazione (Dall'archivio virtuale all'archivio materiale).

Performing European identity. Il teatro come spazio per la riscrittura di un'epica europea contemporanea

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo (assegno di ricerca)

Responsabili: Elisabetta Menetti e Angela Albanese

2020-2021

Il progetto ha riguardato il tema della riscrittura del mito cavalleresco in ambito europeo contemporaneo con particolare attenzione all'ambito germanistico, sia nel teatro, che nella cosiddetta “Neuere Deutsche Literatur”, attraverso l'analisi e la traduzione di testi specifici. L'indagine è nata dall'analisi del cosiddetto ‘medievalismo’ dell'immaginario contemporaneo per stabilire un legame

tra passato e presente. Tra i temi affrontati si segnalano i seguenti: la ricezione contemporanea dei miti della tradizione cavalleresca europea e rielaborazione dei valori dell'immaginario cavalleresco nelle rappresentazioni teatrali contemporanee. Durante il periodo di ricerca sono stati pubblicati una traduzione e alcuni saggi in ambito comparatistico, da parte dell'assegnista Benedetta Bronzini: Kluge, A., Schirach, F.v., *Nonostante tutto*, a cura di Benedetta Bronzini, Meltemi, Milano 2022. Sono inoltre stati pubblicati altri saggi: *Il Lehrstück contemporaneo come performance immersiva: l'esempio berlinese di Rimini-Protokoll e Interrobang*, Straniamenti, Eds. S. Adamo - N. Scaffai, M. Pusterla, D. Watkins, *Between*, XII.23 (2022): 117-135, www.betweenjournal.it. *Heimat ist ein Raum aus Zeit. Esilio e identità personale nell'opera di W. G. Sebald*, LEA, FIRENZE UNIVERSITY PRESS, 2021; *Pasolini e la Germania*, Il Portolano, Firenze, 2022. L'assegnista ha inoltre collaborato attivamente all'organizzazione dei seguenti seminari e convegni.: Comitato scientifico e organizzativo per: Giornata Europea delle Lingue, Università di Modena e Reggio Emilia, 27 settembre 2021; Comitato organizzativo: *Scandalosa Ricerca. Contaminazioni, transcodificazioni, ri-mediazioni pasoliniane*. Università di Modena e Reggio Emilia, 6 aprile 2022; Comitato organizzativo: *Il Semplice. Voci di una rivista*, Università di Modena e Reggio Emilia. 10-11 febbraio 2022. I risultati della ricerca sono stati pubblicati sulla rivista *Griseldaonline*, diretta da Elisabetta Menetti: B. Bronzini, *La scomparsa degli eroi: riscritture nibelungiche nel teatro contemporaneo* in «*Griseldaonline*», V. 21 n. 2 (2022). URL <https://griseldaonline.unibo.it/article/view/14997>

Il linguaggio di genere nella comunicazione della PA di lingua italiana, francese, spagnola e tedesca dei paesi europei e delle istituzioni della UE. Normativa e strategie.

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo (assegno di ricerca)

Responsabile: Cecilia Robustelli

2020-21

Obiettivi generali del programma di ricerca sono stati: la raccolta dei modelli e strumenti esistenti per l'innovazione delle strategie comunicative della PA in prospettiva digitale e di genere per le lingue italiana, francese, spagnola e tedesca in una selezione di paesi e di istituzioni della Ue; l'inserimento e aggiornamento dei dati nel sito del Laboratorio Genere. Modalità e fasi di svolgimento della ricerca: Fase 1 - Selezione dei paesi UE nei quali francese, spagnolo, tedesco, sono riconosciute come lingue Nazionali La selezione è stata condotta con l'ausilio di ELM – *European Language Monitor*, un progetto di EFNIL (European Federation of National Institutions for Language) che, attraverso un database dettagliato e aggiornato periodicamente, è in grado di offrire una panoramica della legislazione e della pianificazione linguistica in Europa. La consultazione del database di ELM ha consentito di stabilire che sia il francese, sia il tedesco sono riconosciute come lingue nazionali in più paesi. È stato deciso di focalizzare la ricerca sui paesi principali – Francia e Germania – per ragioni di praticità e per una maggiore funzionalità in ottica comparativa.

Fase 2 - Individuazione di quattro assi di ricerca da sviluppare trasversalmente su tutte le lingue oggetto di studio: a) Posizionamento espresso dagli organi istituzionali sulla questione del linguaggio

di genere; b) Rassegna dei punti di vista espressi dai principali quotidiani e settimanali nazionali; c) Uso del linguaggio di genere all'interno della Pubblica Amministrazione dei singoli stati; d) Uso del linguaggio di genere nelle istituzioni europee. Gli organi istituzionali cui si fa riferimento, individuati facendo riferimento al database del sito EFNIL, sono istituti riconosciuti a livello nazionale e internazionale. Il loro ruolo include il monitoraggio della lingua o delle lingue ufficiali del proprio paese, la consulenza sull'uso della lingua, lo sviluppo della politica linguistica. Il posizionamento assunto dalle istituzioni è stato ricostruito facendo riferimento ai documenti resi pubblici dagli organi istituzionali stessi.

Fase 3 - Descrizione dettagliata dell'analisi effettuata in base agli assi di ricerca individuati. La ricerca si è focalizzata su un arco temporale che va dal 2015 fino ad oggi. Per operare una narrazione bilanciata, sono stati scelti alcuni tra i quotidiani e i settimanali più letti, prestando attenzione ai differenti orientamenti politici delle riviste. Per ricostruire il dibattito pubblico sulla questione sono stati individuati i fatti di cronaca che, nei diversi paesi, hanno suscitato maggiore interesse mediatico. Nel contesto specifico delle Pubbliche Amministrazioni, grande è stata la varietà dei testi reperiti, in accordo con le specificità politiche e amministrative dei diversi paesi oggetto di studio: dalle circolari ministeriali, nel caso di una maggiore centralità politica e linguistica come la Francia, alle guide pubblicate dai diversi comuni, nel caso di realtà maggiormente diversificate a livello linguistico o più autonome a livello politico come gli *ayuntamientos* in Spagna e i *Länder* in Germania. Sono stati analizzati i documenti pubblicati a cura di alcune istituzioni europee – prevalentemente Parlamento europeo e Commissione europea – dedicati alle indicazioni sul linguaggio di genere nelle tre diverse lingue, incluse le linee guida fornite nei dipartimenti specifici dedicati alla traduzione.

Fase 4 - Risultati. Lo studio in parallelo di tutti i documenti elencati ha consentito di:

- Costruire un quadro completo della situazione a livello nazionale per ciascun paese e ciascuna lingua;
- Avere uno sguardo comparativo sulle diverse realtà linguistiche e politiche e i diversi tipi di documento pubblicati;
- Operare un confronto tra le indicazioni fornite dalle istituzioni europee, attraverso la comparazione delle guide pubblicate dai diversi organi (Commissione Europea, Parlamento, ecc.).

Sia in questa fase di elaborazione, sia nelle precedenti di individuazione e raccolta dei dati necessari, si è usufruito della consulenza dei vari dipartimenti della Direzione Generale della Traduzione (DGT) della Commissione Europea, attraverso i quali ho potuto avere accesso a documentazione recente e aggiornata.

Fase 5 - Elaborazione e divulgazione dei risultati. I risultati delle ricerche sono stati restituiti in forma di tre relazioni scritte. Per la divulgazione dei risultati è stato organizzato un ciclo di tre seminari, tenuti in presenza e a distanza. Ciascun seminario ha visto la partecipazione della responsabile scientifica del progetto ed è stato introdotto dal docente di riferimento per ciascuna lingua.

CAP (comunicazione accademica e professionale e disseminazione della conoscenza nell'era digitale), lingua francese

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo (contratto di ricerca)

Responsabile: Adriana Orlandi.

2020-2021

Il progetto CAP ha approfondito strumenti di analisi per la comunicazione Web nella disseminazione della conoscenza, con particolare riferimento a siti web e blog. Si propone uno schema delle risorse multimodali (linguistiche e visuali) caratteristiche di diverse macro-funzioni identificabili nella comunicazione professionale sul web: costruzione e promozione dell'identità discorsiva, disseminazione della conoscenza, "engagement" e gestione del dialogo fra i partecipanti. Per quanto riguarda la parte del progetto relativa alla lingua francese, l'obiettivo era quello di raccogliere, selezionare e classificare alcuni tipi di corpora relativi al discorso giuridico, al discorso istituzionale-divulgativo dell'Unione Europea, al discorso artistico. Vista l'impossibilità di raccogliere in così poco tempo tutti i corpora previsti, si è privilegiato il corpus artistico perché era quello che consentiva la comparabilità con il progetto di lingua inglese (Corpus Cattedrali). La contattista, dott.ssa Cennamo, si è quindi occupata della costituzione di un corpus di testi e immagini estratti da siti web turistici o dai siti web ufficiali di cattedrali francesi. I testi sono stati etichettati come "description", "history" o "archi" sulla base della loro finalità, rispettivamente: divulgativa, informativa inerente alla storia, informativa inerente all'architettura. I risultati della ricerca sono raccolti sotto forma di files. La ricerca ha permesso di mettere a fuoco in modo molto chiaro le problematiche inerenti la costituzione di un corpus artistico (nella fattispecie cattedrali) e ha consentito di perfezionare un metodo di raccolta dati.

L'impatto della pandemia sulla comunicazione in materia di Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) nel settore dei trasporti: caso di studio delle compagnie ferroviarie.

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo (contratto di ricerca)

Responsabile: Marina Bondi

2020-21

La ricerca è consistita nella creazione del corpus micro-diacronico (2018-2021) relativo alla comunicazione in materia di RSI di compagnie ferroviarie di diversi paesi Europei e non Europei. In seguito, in collaborazione con altri membri del gruppo di ricerca (Prof.ssa Bondi, Prof.ssa Malavasi), la contattista (dott.ssa Nocella) ha elaborato i dati raccolti e prodotto tre pubblicazioni scientifiche (di cui una in uscita) e presentato il proprio lavoro in sede di sei convegni nazionali ed internazionali. A livello dipartimentale, i fondi sono stati utilizzati per l'organizzazione di convegni (CLAVIER2021, Summer School 2022, Maratona DH) che hanno visto la collaborazione di diversi gruppi di ricerca (Lexi-Term, CAP, CNR Pisa) e varie università (Università di Saragozza, Università di Verona, CY Cergy Paris université, University of Birmingham, Università di Bari, American University, University of Ottawa, Trinity College, TU Darmstadt, Brown University, EPHE-PSL).

Comunicazione Accademica e Professionale e disseminazione della conoscenza nell'era digitale.

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo (contratto di ricerca)

Responsabile: Daniela Capra

2020-2021

Il progetto di ricerca si è proposto lo studio della comunicazione web in rapporto alla divulgazione della conoscenza, era previsto un contratto di ricerca. Il contrattista (dott. Tepedino) ha selezionato, raccolto e classificato dati relativi al discorso museale; in particolare ha lavorato sul sito dei tre principali musei spagnoli (Prado, Reina Sofia, Guggenheim) selezionando le pagine di costruzione e di promozione dell'identità dei musei stessi e quelle in cui il museo proponeva attività di disseminazione e progetti educativi rivolti a diversi tipi di utenza. Da questa indagine sono emerse le analogie e le differenze di approccio comunicativo e fattivo dei tre musei. I dati raccolti sono stati inseriti sul drive del CAP e sono serviti come punto di partenza per una comunicazione nell'ambito del convegno organizzato dal CLAVIER alla fine del 2021; essa sarà pubblicata in una rivista di classe A (pubblicazione prevista nel 2024).

PIXI_DIG

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo (contratto di ricerca)

Responsabile: Laura Gavioli

2020-21

Il progetto ha riguardato la produzione di dati digitali a partire da un archivio magnetico. Il corpus, noto per essere stato uno dei primi corpora di interazioni parlate, paragonabili in inglese e italiano, e già ampiamente usato nella sua forma trascritta, non è mai stato messo a disposizione nella sua forma orale. Il progetto in questione ha inteso completare la trasposizione dell'intero corpus di 435 interazioni (di cui 205 in inglese e 230 in italiano) in forma digitale associando i dati di parlato alla trascrizione. Nel lavoro sono stati coinvolti: una ricercatrice contrattualizzata con contratto di lavoro occasionale, dott. Monica Simone, e un collega, il Prof. Louis Burnard, ex direttore dell'Oxford Text Archive (UK). L'obiettivo principale è stato raggiunto e quindi i dati sono ora disponibili e facilmente consultabili attraverso una piattaforma inglese (cliccando sul titolo di ciascuna interazione scritta, si accede al parlato). L'accesso è aperto, per esclusive finalità di ricerca, a docenti e ricercatori che ne facciano richiesta. Per la pubblicazione più estesa, questa prima parte del lavoro ha evidenziato la necessità di intervenire ulteriormente sull'anonimizzazione dei dati, lavoro che richiederà all'incirca tre mesi ulteriori sostenuti dall'aiuto di un tecnico.

Ricostruire la fiducia dopo la pandemia; responsabilità sociale d'impresa e rappresentazione del rischio nel settore trasporti ferroviari

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo (assegno di ricerca)

Responsabile: Marina Bondi

Partecipanti: Giuliana Diani, Donatella Malavasi, Franca Poppi, Judith Turnbull

2021-2023

Il progetto si è proposto uno studio dell'impatto della pandemia sulla comunicazione in materia di Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) nel settore trasporti e prende come caso di studio la comunicazione delle compagnie ferroviarie. Per raggiungere questo obiettivo è stato necessario in primo luogo sviluppare una metodologia di indagine e un corpus appropriato. La progettazione del corpus è stata affidata all'assegnista, mentre la definizione di una metodologia di lavoro ha coinvolto l'intero gruppo. Sono stati anzitutto creati tre corpora: un corpus micro-diacronico (2018-2021) relativo alla comunicazione in materia di RSI di compagnie ferroviarie di diversi paesi Europei e non Europei; un corpus sincronico speculare al primo corpus, seguendo la stessa divisione tra Paesi anglofoni e non non-anglofoni; un corpus sincronico speculare al primo corpus comprendente le pagine web inerenti alla comunicazione della salute e la sicurezza e, nello specifico, delle misure di sicurezza legate al contenimento della diffusione del virus Covid-19 delle stesse compagnie ferroviarie. Attraverso un'analisi dei generi, linguistica e multimodale, le sezioni di "Salute e Sicurezza" dei siti web delle varie compagnie sono state esplorate a livello testuale, retorico, lessicale, fraseologico e visivo. Sul piano lessicale, servendosi della linguistica dei corpora, è stata approfondita l'analisi degli strumenti linguistici da un lato della rappresentazione del rischio, dall'altro della trasparenza comunicativa. Sono stati pubblicati cinque lavori scientifici, ci sono state sei presentazioni a convegni e sono stati organizzati tre seminari scientifici. Sono stati coinvolti due ricercatori internazionali: Matteo Fuoli (University of Birmingham) e Bernadette Hofer-Bonfim (Wien University).

Archivi narranti e narrazione digitali

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo (assegno di ricerca)

Responsabile: Vittorio Iervese

2021-2023

L'assegnista Martina Magri ha lavorato al collaudo e alla sistematizzazione del laboratorio LAMA, ha svolto un assiduo lavoro di affiancamento di studenti e ricercatori, ha realizzato diversi moduli didattici per master e dottorandi, ha partecipato a diverse conferenze presentando relazioni sul suo progetto di ricerca, ha collaborato all'organizzazione di eventi seminariali interni ad UNIMORE, ha presentato alcuni articoli e saggi all'attenzione di journal e riviste di settore. Sono state svolte le seguenti attività.

1. Riflessione sulla creazione di un Archivio di Dipartimento e partecipazione alle riflessioni sull'archiviazione del progetto di ricerca Child-Up sulla piattaforma Movio.

2. Predisposizione di strumenti e metodi per la realizzazione di narrazioni interattive per la ricerca e la didattica e avvio Laboratorio Lama Il Laboratorio Lama è nato con l'obiettivo di fornire risorse e idee per la ricerca umanistica, in particolare per quelle discipline centrali per il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali. LAMA si situa all'interno e in coerenza con gli obiettivi del Polo di Ricerca Interdisciplinare sulla Comunicazione Digitale e si pone in stretto dialogo con gli altri laboratori del Dipartimento. LAMA si occupa delle problematiche scientifiche e teoriche che la terminologia accademica anglosassone più comunemente descrive come "visual studies": affronta l'audiovisivo nelle sue diverse forme e tiene conto della lunga e articolata tradizione di ricerca su questi temi.
3. Produzioni digitali per la ricerca e la didattica: tutoring per studenti e ricercatori all'interno del Laboratorio Lama e realizzazione di prodotti e prototipi. In particolare, l'assegnista ha realizzato un video di presentazione dei progetti Sharmed (<https://www.sharmed.eu/italia/progetto/>) e Child-Up (<https://www.child-up.eu>) per l'iniziativa *Unimore illumina la Notte della Ricerca* (Notte della Ricerca Europea edizione 2022).
4. Attività di ricerca e pubblicazioni. L'assegnista, insieme al Prof. Iervese, ha partecipato alla call *Archiving Activism in the Digital Age* - appello coordinato dall'Università di Utrecht (Ann Rigney e Daniele Salerno) - con un contributo dal titolo *Documentary Activist Cinema as an Archive of Protests: the Case Study of Festival Dei Popoli*. Il contributo prenderà la forma di un capitolo all'interno della pubblicazione *Archiving Activism in the Digital Age* a cura dell'Institute of Network Cultures, fondato da Geert Lovink (prevista per il primo semestre 2023).

Le ipotesi evolucionistiche tra fraintendimenti e intuizioni. Catalogazione e valorizzazione di un fondo librario di Ateneo

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo (assegno di ricerca)

Responsabile: Vallori Rasini

2021-2023

Il progetto di ricerca ha previsto l'attivazione di un assegno di ricerca attribuito al dott. Luca Sandoni. In collaborazione con il DHMoRe, l'assegnista ha provveduto a impostare la maschera per la metadattazione e ad effettuare il controllo funzionale; è stata poi avviata una valutazione preliminare di un certo numero di materiali e una loro selezione, per procedere poi al successivo caricamento dei dati relativi al carteggio di Daniele Rosa. 450 lettere individuate e precedentemente digitalizzate e metadattate sono state revisionate in vista della catalogazione. Le 450 lettere individuate non erano presenti in alcun catalogo, quindi sono tutte nuove acquisizioni. Tra le lettere presenti, oltre ai 25 testi riconducibili a Monti, Mameli, Calvino, Baldasseroni, Giglio-Tos e Granata, che presentano elementi biografici inediti, sono state individuate numerose altre lettere di notevole, ancorché variabile, rilevanza. La quantità di stringhe di metadattazione è equivalente al numero delle lettere digitalizzate; ciascuna stringa prevede tuttavia un totale di 10-15 metadati (oltre 6000). Le 450 lettere sono state inventariate, digitalizzate e metadattate; successivamente è stata svolta una revisione dettagliata in vista del completamento del lavoro di catalogazione. Le lettere inventariate, digitalizzate e metadattate sono riferite a 52 corrispondenti, ma correlate a una quantità molto superiore di interlocutori. Sono state coinvolte le Biblioteche di Unimore Giuridica, dell'Orto

Botanico, del Museo Gemma e la Biblioteca dell'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena. Sono state realizzate quattro pubblicazioni, due relazioni concernenti il progetto a seminari e convegni. Il progetto è stato presentato in quattro momenti diversi, tra il 2021 e il 2023

Multilinguismo nelle aziende internazionali: indagine e studio pilota

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo (contratto di ricerca)

Responsabile: Ulrike Kaunzner

2021-2023

Il progetto di ricerca qualitativa ha avuto come obiettivo quello di esplorare la comunicazione aziendale e in particolare il multilinguismo nelle aziende locali che operano a livello internazionale. Il focus era su come vengano promosse le aziende all'esterno del proprio contesto rispetto a turisti e clienti stranieri, ed all'estero, per le aziende che operano anche al di fuori dell'Italia. Gli studenti della LM LACOM (Languages for communication in international enterprises and organizations) hanno avuto l'opportunità di partecipare a questo progetto, inteso come studio pilota e di contattare e intervistare aziende di diversi settori. Il compito degli studenti è stato quello di fare un'indagine - attraverso interviste personali e/o questionari somministrati ad un campione di aziende nell'ambito delle seguenti 3 aree legate agli atteggiamenti verso il multilinguismo: comunicazione interna (tra i dipendenti); comunicazione esterna (con il cliente): analisi della comunicazione di marketing. Sono state contattate 11 imprese di origine italiana dei settori dei beni di consumo (genere alimentari e bevande), dei beni materiali (medicina/salute; edilizia; armi) e dei servizi (gastronomia e turismo)

Il progetto ha coinvolto anche due consulenti di università europee, entrambi specialisti internazionali di multilinguismo e comunicazione aziendale, Prof. Sandra Reimann (Università di Oulu, Finlandia) e Prof. Rupert Hochholzer (Università di Regensburg, Germania). Questo studio pilota ha permesso agli studenti di mettersi alla prova con un lavoro strutturato a diretto contatto con le imprese del territorio. I risultati individuali dei gruppi (11) sono stati raggruppati per ottenere una prima panoramica. I risultati hanno riguardato la lingua prevalentemente utilizzata in azienda, le competenze linguistiche e interculturali, l'acquisto di servizi di traduzione esterni, le situazioni comunicative, l'attenzione per le differenze culturali, la comunicazione di marketing e pubblicità. I risultati possono servire come ipotesi di partenza/lavoro da verificare - o confutare - con ulteriori e più approfondite indagini standardizzate.

Tra storia e fede: le carte di Paul Sabatier e il rinnovamento della storiografia francescana.

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo (assegno di ricerca)

Responsabile: Alfonso Botti

2022-2024

Il progetto ha riguardato la metadattazione dei carteggi di Paul Sabatier, personalità di rilievo culturale nell'Europa tra Otto e Novecento. Lo studioso, di fede calvinista, fu l'autore della prima biografia di san Francesco condotta con metodo storico. La *Vita* del santo da lui scritta ebbe un successo su scala europea e internazionale. Fu inoltre il fondatore della Società di studi francescani. Le sue carte restituiscono una vasta rete di contatti che coinvolse illustri esponenti del dibattito culturale e religioso dell'epoca e getta luce su una pagina fondamentale del dibattito sul rapporto tra studi storici e religione. Le metadattazione è stata creata per una successiva messa online in modalità open, nella digital library in uso al Centro DHMoRe.

Sono stati prodotti metadati riguardanti 86 fascicoli provenienti dal Fondo A.F. Formigini, conservato presso la Biblioteca Estense di Modena, e dal Fondo R. Murri, conservato presso la Fondazione Romolo Murri di Urbino. La quantità media di metadati richiesti a corredo di ogni fascicolo ai fini del rilascio in rete è di 10 metadati. Si può dunque stimare una quantità complessiva di metadati pari a 900 metadati. I metadati sono stati acquisiti sul tenant Unimore di Lodovico.Medialibrary.it Inoltre, sono state realizzate due pubblicazioni, 4 relazioni a convegni di studio ed è stato stipulato un protocollo di intesa tra il DSLC e la Fondazione "Romolo Murri" di Urbino.

Comunicare il sapere specialistico in inglese: gli effetti della digitalizzazione nel mondo accademico e istituzionale.

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo (contratti di ricerca)

Responsabile: Giuliana Diani

2022-2024

Il progetto ha approfondito alcuni strumenti di analisi per la comunicazione sul Web nella disseminazione della conoscenza nel mondo accademico e istituzionale, con particolare riferimento a siti web e blog. Obiettivo del progetto è stato analizzare le risorse linguistiche di diverse macrofunzioni identificabili nella comunicazione accademica e istituzionale sul Web in lingua inglese: costruzione e promozione dell'identità discorsiva, disseminazione della conoscenza, "engagement" e gestione del dialogo fra i partecipanti. Per raggiungere questo obiettivo sono stati realizzati corpora in lingua inglese rappresentativi di pratiche discorsive nel contesto dell'uso di strumenti digitali per la comunicazione accademica e istituzionale. La ricerca ha riguardato l'impatto del Web sulle forme tradizionali della comunicazione accademica e sull'uso di siti e blog per la comunicazione della ricerca in ambito economico, giuridico e scientifico, e la comunicazione istituzionale nel campo del diritto e delle scienze. L'analisi è stata realizzata in una prospettiva testuale e pragmatica. L'indagine dei corpora, prestando attenzione al testo e al contesto, e privilegiando la dimensione della comparazione tra discipline e generi della comunicazione.

È stato preso in considerazione il sito "LegalExpert.co.uk" (<https://forum.legalexpert.co.uk>) sviluppato da uno studio legale che offre consulenza gratuita attraverso un forum. Il corpus raccolto consiste di 206 post pubblicati dal 2018 al 2022, di cui ciascuno include un commento dell'esperto legale, per un totale di circa 47.500 parole. Inoltre, sono stati creati tre corpora focalizzati sui blog di giuristi, e dei relativi commenti, per l'Italia, il Regno Unito e gli Stati Uniti, coprendo un arco

temporale che copre il periodo dal 2020 al 2023. Questa base di dati ha consentito l'analisi delle pratiche discorsive nel contesto digitale dell'ambito accademico e istituzionale. Oltre a ciò, è stata consolidata una rete di collaborazioni con le Università di Pavia, Vita-Salute San Raffaele (Milano) e Saragozza, è stata elaborata una piattaforma per rendere disponibili ai membri del progetto i corpora creati per la ricerca e la didattica nel DSLC, sono state realizzate 8 pubblicazioni scientifiche, sono state presentate relazioni in due seminari e sono stati organizzati altri due seminari.

Costruzione di un corpus di interazioni autentiche mediate da interprete

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo (contratto di ricerca)

Responsabile: Laura Gavioli

2022-2024

Il progetto è stato realizzato nell'ambito delle attività del gruppo AIM, in particolare per rendere l'ampia banca dati di interazioni mediate in possesso del gruppo sempre più accessibile e fruibile, sia da parte dei ricercatori del gruppo, sia da parte di ricercatori esterni. I dati più recenti raccolti nell'ambito dei progetti AIM sono stati un punto di riferimento per una serie di azioni: (1) la catalogazione dei dati, con i loro metadati, in un repository accessibile ai ricercatori del gruppo AIM; (2) il completamento del collegamento all'audio-trascrizione di tutti i dati di interazione mediata recentemente raccolti; (3) la progettazione di un'organizzazione analoga per la classificazione dei dati già in possesso del gruppo precedentemente ai due ultimi progetti. Oltre a queste azioni, sono state realizzate tre pubblicazioni e i risultati sono stati presentati a un convegno internazionale e discussi in un seminario organizzato con colleghi internazionali.

Atteggiamento verso il multilinguismo come prerequisito per la comunicazione multilingue

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo (contratto di ricerca)

Responsabile: Ulrike Kaunzner

2022-2024

Il progetto ha esaminato gli atteggiamenti verso il multilinguismo come possibile indicatore per l'analisi della comunicazione nelle aziende e nelle istituzioni pubbliche, nonché per la concezione e la progettazione di testi e conversazioni di vario tipo. Gli atteggiamenti verso il multilinguismo sono stati raccolti in quasi 2.000 aziende nella provincia di Modena, attraverso questionari distribuiti dagli studenti della LM, anche in collaborazione con l'Università di Oulu e dell'Università di Regensburg per integrare la ricerca sul multilinguismo e l'analisi della competenza testuale, nella comunicazione commerciale e pubblicitaria, confrontando così i risultati della ricerca sulla base di studi condotti in altri paesi. In particolare, il partner tedesco ha contribuito fornendo materiali agli studenti. Il convegno internazionale conclusivo è stato organizzato in collaborazione con Europe Direct, del Comune di

Modena. Sono state inoltre organizzati altri cinque incontri seminariali e una pubblicazione scientifica.

Instabilità, insicurezza e diaspora: plurilinguismo, traduzioni, memorie di migrazione e di esilio, tra mondo tedesco e mondi ispanici

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo

Responsabile: Isabella Ferron

2022-2024

Il progetto si è occupato del concetto di “insicurezza” e della sua analisi linguistico-testuale, letteraria e cinematografica in momenti considerati critici per le relazioni culturali e l’incontro con l’altro, con particolare ma non esclusiva attenzione al mondo ispanofono e a quello germanofono. Si tratta di relazioni culturali mediate da traduzioni e illustrazioni e dalla loro ricezione, ma anche delle diverse declinazioni (pubblicitarie, cinecritiche, spettatoriali e metafilmiche) dell’immaginario cinematografico e narrativo. Il progetto si è sviluppato attorno a tre nuclei principali: (1) plurilinguismo, processi traduttivi e dei rapporti tra testo e illustrazioni tra la fine del Settecento e il primo Ottocento; (2) periodo compreso tra le grandi migrazioni di fine Ottocento e le conseguenze della Grande Guerra (dalla Spagnola alla crisi del 1929); (3) epoca dei totalitarismi, della memoria degli esili e dei traumi a essi correlati. Il progetto ha considerato il peso culturale, politico e sociale dei processi di traduzione e riscrittura, attraverso un lavoro ermeneutico volto ad analizzare le dimensioni estetiche ed etico-politiche delle opere e delle epoche studiate. Su questi temi sono state realizzate sette pubblicazioni, quattro relazioni a seminari e l’organizzazione di un seminario.

L’autorialità sommersa: teatro, traduzione, ghostwriting.

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo

Responsabile: Angela Albanese

2022-2024

Il progetto si è occupato della funzione di attori e attrici, traduttori e traduttrici, *ghost writer* che esprimono una *autorialità sommersa* nel campo culturale (arte, letteratura, produzione editoriale), indagando le diverse declinazioni di autorialità sommersa nell’ambito teatrale e le modalità attraverso le quali la creazione attoriale può rendersi indipendente da quella letteraria. La questione dell’*invisibilità* delle traduttrici e dei traduttori e della loro reclamata autorialità si scontra con una prassi spesso riluttante a riconoscerne appieno l’identità autoriale. Per questo si sono indagate questioni quali l’autorialità e la traduzione letteraria e teatrale, la storia di traduzione e autorialità, le poetiche della traduzione e le riflessioni sul genere, le traduzioni collaborative e l’etica della traduzione. Su questi temi, sono state realizzate due pubblicazioni, due relazioni a convegni e l’organizzazione di quattro seminari, che hanno reso possibile l’incremento e/o consolidamento di

relazioni con enti culturali nazionali e territoriali (ERT – Emilia Romagna Teatro Fondazione, Ravenna Teatro, Compagnia Fanny&Alexander, LUC Reggio Emilia), e con ricercatori e ricercatrici di altri atenei italiani (Trento, L’Aquila, Palermo, Bari, Parma, Bergamo, Bologna) e stranieri (University of Houston Texas, University of Mississippi, U.S.A).

Populismo, politica, identità

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo
Responsabili: Vincenzo Gannuscio e Silvia Modena

2022-2024

Il progetto ha indagato l’accrearsi dei discorsi populistici in Europa a partire dagli anni 2000 ad oggi. In tale periodo storico si sono moltiplicati gli attentati terroristici di matrice islamica sui territori nazionali. Il quadro teorico del progetto ha incluso gli strumenti della politolinguistica tedesca e la scuola francese di analisi del discorso, nel passaggio dalla democrazia dei partiti alla democrazia dei media, il disgregarsi dei corpi intermedi della politica. Nelle sfaccettature che contrappongono il populismo costruito sulla protesta sociale *versus* quello radicato nella costruzione di un’identità nazionale, il progetto ha messo in luce il ruolo della storia nazionale francese, tedesca e italiana, in base all’analisi discorsiva dei corpora inerente a programmi interni dei partiti, programmi elettorali, trascrizioni ufficiali di discorsi di personalità di spicco dei partiti, Post e Tweet. Si tratta di produzioni discorsive legate sempre più spesso ad un contesto digitale e redatte tramite siti, blog e piattaforme varie. Per la ricerca, sono stati utilizzati vari strumenti (EXMARaLDA, Praat, Lexico, TextObserver). In specifico, sono stati raccolti, trascritti, etichettati e archiviati dati riguardanti: (1) l’identificazione dei leader politici allo scopo di fotografare la rappresentatività dello scacchiere politico francese, tedesco e italiano; materiali testuali scritti e orali; la campagna elettorale per le Elezioni Regionali Alto-Adige/Südtirol; la progettazione dell’architettura del corpus plurilingue. Inoltre, sono stati realizzati tre pubblicazioni, tre workshop e seminari, sette relazioni a convegni.

Legami, riproduzione e confini di mobilità

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo
Responsabile: Selenia Marabello

2022-2024

Il progetto ha inteso consolidare una ricerca avviata sulle madri migranti attraverso l’analisi di dati etnografici già prodotti e allargando la base dati con una nuova ricerca sul campo, con l’obiettivo di avviare un iter virtuoso tra ricerca e azione futura di engagement che abbia una ricaduta anche locale/regionale. L’azione di ricerca si è accompagnata a un’azione volta a incentivare gli scambi con altri ricercatori* di altri atenei non solo italiani. La ricerca ha riguardato donne migranti ritenute vulnerabili (donne in gravidanza e madri di bambini 0-5 anni) provenienti dall’Africa Occidentale in

diverse fasi dagli anni 2000 ad oggi. La condizione giuridica di vulnerabilità ha permesso di rilevare idee sul benessere osservando l'accesso ai servizi educativi, l'accesso e la rappresentazione dei bisogni di salute, le relazioni di genere che si riconfigurano nel contesto di arrivo e in quello di partenza e, nello specifico, nelle strutture di accoglienza dove la maternità può divenire strumento di controllo e sorveglianza, oppure di accelerazione di processi di cittadinanza sociale o lavorativa ri assemblando saperi, oggetti e ideologie morali del contesto di approdo, coltivando spazi di agency e speranza nel tempo futuro. È stata realizzata un'analisi delle traiettorie biografiche che assemblano saperi e pratiche dei contesti di cui si è fatta esperienza, ricostruendo reti sociali. Sono state realizzate cinque pubblicazioni, sei relazioni a convegni nazionali e internazionali e seminari, l'organizzazione si quattro seminari con la partecipazione di colleghe e colleghi di altri atenei.

Lo stato estense fra XV e XVI secolo: politica interna ed estera

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo

Responsabile: Laura Turchi

2022-2024

Partendo dall'indagine su fonti originali conservate presso l'Archivio di stato di Modena, il progetto si è proposto di delineare alcuni tratti salienti della politica interna ed estera di uno stato di antico regime come lo stato estense fra tardo Medioevo ed età moderna (XVI secolo). Per questo scopo, sono state analizzate undici fonti archivistiche e le cronache ferraresi quattrocentesche e cinquecentesche. Su queste basi, sono state realizzate quattro pubblicazioni.

La storia delle storie. Il racconto italiano da Boccaccio a Calvino

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo

Responsabile: Elisabetta Menetti

2022-2024

Scopo del progetto è stato l'organizzazione e la realizzazione di un convegno internazionale sulla storia del racconto italiano da Boccaccio a Calvino, cogliendo l'occasione del centenario di Calvino nel 2023 e ricostruendo la storia del racconto italiano sotto le diverse forme in cui si è presentato nel corso dei secoli a partire dalle sue origini medievali: dal nucleo generativo del racconto esemplare, della novella, della fiaba, della favola, della 'istoria' alle forme brevi del ragionamento morale e filosofico, della cronaca, del diario, del racconto epistolare e, ovviamente del racconto moderno (novella, bozzetto, figurina) e al racconto contemporaneo. Il convegno, a cui hanno partecipato undici relatori, nazionali e internazionali, si è occupato di indagare le origini delle forme narrative brevi del canone narrativo italiano e le sue trasformazioni tra riscritture antiche e contemporanee in relazione alla funzione della forma-lunga della cornice narrativa tra Medioevo e Rinascimento e alle molte forme del racconto romanzesco. Con l'occasione, è stato costituito un 'Gruppo di ricerca sul racconto in

Italia', coordinato da Elisabetta Menetti, che ha realizzato un protocollo di Intesa tra il Dipartimento, il Centro DHMORE e le seguenti università: Università Federico II (Napoli), Università di Milano, Università di Bologna, Università della Calabria, Università di Catania, Università di Trento, Università dell'Aquila.

Dar al-Tifl 1948. Umanitarismo, educazione e archivi dei profughi palestinesi

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo

Responsabile: Maria Chiara Rioli

2022-2024

Il progetto ha analizzato le interazioni tra storia dell'umanitarismo, storia dei rifugiati e storia di genere attraverso il caso studio di Dar al-Tifl, la Casa del bambino, fondata nel 1948 da una insegnante palestinese, Hind al-Husayn. Si tratta di un'esperienza di grande rilievo nella storia dell'educazione in Medio Oriente, creata nella fase più drammatica della guerra palestinese del 1947-1949, che ha accolto migliaia di orfani ed ha rappresentato il primo esempio di umanitarismo palestinese conosciuto nel mondo, anche attraverso il documentario *Sands of sorrow*. Dar al-Tifl esiste tuttora e nei decenni il suo lavoro si è intrecciato con quello dell'agenzia per le Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, UNRWA. Il progetto si è articolato in due fasi, la prima di carattere archivistico, la seconda di tipo storico: (1) ricognizione degli archivi di Dar al-Tifl a Gerusalemme con la creazione di un inventario di 224 records (accessibile ai seguenti link <https://sharedocs.humanum.fr/wl/?id=b1mvSHqUCDTvNdcL7WtvSP9GAXXvmaln> <https://docs.google.com/spreadsheets/d/1la1txUOgxyQBEAwXyqmLN9cWzqJgOgSQ/edit?usp=sharing&ouid=113912509535850020335&rtpof=true&sd=true>); (2) disseminazione e comunicazione storica, anche in collaborazione con studiose internazionali, attraverso quattro pubblicazioni, la presentazione dei primi risultati in tre seminari (il tutto in collaborazione con la rivista *Jerusalem Quarterly*), la redazione di una proposta di volume in lingua inglese per Stanford University Press, la partecipazione a numerosi seminari.

Sapori locali: un glossario multilingue on-line del prodotto tipico emiliano

Progetto dipartimentale finanziato con i fondi di ateneo

Responsabile: Chiara Preite

2022-2024

Il progetto ha portato alla creazione di un database terminologico multilingue (italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo, romeno) contenente articoli relativi ai Prodotti Tipici del territorio emiliano (d.o.p, d.o.c. e d.o.c.g., enumerati nell'elenco delle denominazioni dell'Emilia iscritte nel Registro delle Denominazioni di Origine Protette, delle Indicazioni Geografiche Protette e delle specialità tradizionali garantite), corredati da informazioni grammaticali, definizioni multilingue, contesti d'uso e note tecniche (ove possibile anche da immagini illustrative) estratti da corpora

autentici appositamente selezionati. Partendo dalla redazione delle schede in italiano, dedicate ai 50 prodotti emiliani selezionati dal suddetto elenco, si è prodotto un modello per la compilazione delle schede in altre lingue. Al termine del lavoro di redazione, si è attuata una revisione linguistica e contenutistica di ciascuna scheda. Il sito del gruppo di ricerca Modena Lexi-Term (www.lexi-term.unimore.it) è stato impostato e popolato con le schede che compongono il Glossario PTEm. Le schede relative a ciascun prodotto sono state caricate secondo una struttura in ordine alfabetico per lingua e linkate tra lingue, in modo da migliorarne la fruizione, indipendentemente dalla lingua di partenza, in maniera da generare un'interfaccia user friendly per l'accesso e. Per ciascuna lingua, è stata offerta una nomenclatura cliccabile, linkata agli equivalenti di tutte le altre lingue. Questo permette di passare facilmente da una lingua all'altra e quindi (1) di consultare definizioni, contesti, note e tecniche e linguistiche nella lingua prescelta, e (2) di passare agevolmente ad altre lingue per recuperare gli equivalenti e poterne leggere le relative informazioni in altre lingue. Inoltre, sono state prodotte due pubblicazioni e sono stati organizzati seminari e la partecipazione a convegni